

TEATRO GOLDONI

Macbeth, il dramma di Shakespeare rivisitato da De Rosa

La "tragedia maledetta" inaugura il nuovo anno al Teatro Carlo Goldoni di Venezia.

Il 9 gennaio alle ore 20.30 il sipario si apre infatti con il «Macbeth», il dramma di William Shakespeare rivisitato dal regista Andrea De Rosa su traduzione di Nadia Fusini.

In scena Frédérique Loliée e Giuseppe Battiston, musiche di Hubert Westkemper e luci di Pasquale Mari. A conclusione della settimana, sabato 12, gli interpreti incontreranno il pubblico alle ore 17, raccontando il dietro le quinte di un dramma ritenuto tra i più oscuri dell'intera opera del drammaturgo inglese.

Nel sottosuolo della psiche gli oscuri desideri spingono per emergere in superficie deviando il percorso della ragione. La tragedia si ispira all'omicidio di Erba e alla folle coppia di coniugi, Olindo e Rosa: «Per la costruzione dei personaggi» afferma Andrea De Rosa «la mia immaginazione ha attinto ai coniugi di Erba e a questo amore folle che li ha tenuti sempre uniti. Sono rimasto impressionato da come si sono difesi fino all'ultimo e da come un rapporto di amore si potesse trasformare in un rapporto

mostruoso fino alla realizzazione di una furia omicida che ha mostrato l'orrore di quel legame fortissimo».

Le scene sono ambientate in un interno per evidenziare come i più funesti presagi si annidino dietro l'angolo, in ognuno di noi: «Un mio amico magistrato - prosegue - mi ha detto una volta che, secondo le statistiche, è più pericoloso attraversare il corridoio di casa

che passeggiare in un quartiere malfamato». È quindi nella famiglia che l'irrealizzabile oscuro può prendere forma, come dimostrano le tre streghe, raffigurate da tre bambole bambine, gli spettri incarnati dei figli nati morti o mai nati della coppia Macbeth che il regista ha preso come pretesto per raffigurare la frustrazione latente che giace nelle profondità burrascose dei protagoni-

sti: «Le bambole o streghe danno voce alle pulsioni più irrefrenabili dei personaggi. Fino a quando il desiderio non è pronunciato rimane nell'inconscio o viene fermato dalla rimozione che ha cura, per fortuna, di bloccarlo quando si presenta alla soglia della coscienza. In questo caso invece le bambine pronunciano con inesorabilità il destino di Macbeth. Mi sono informato su

questo tema e ho visto che molte madri che non hanno avuto figli o sono morti si fanno costruire delle bambole che accudiscono come se fossero veri».

Un altro elemento che in genere viene sottovalutato è l'alcol, la cui presenza rafforza ancora di più la fragilità degli essere umani che sono sempre in balia di forze nascoste che li muovono come burattini. Lo

spettacolo sta girando per tutta Italia e approda per la prima volta al Teatro Carlo Goldoni.

«Sono molto contento di portare il Macbeth a Venezia» conclude il regista «perché è una città che conosco molto bene e per questo sarò presente all'incontro». Informazioni e prenotazioni telefoniche: HelloVenezia 041.24.24.

Vera Mantengoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» Giuseppe Battiston e Frédérique Loliée mettono in scena la tragedia "maledetta" rivisitata da De Rosa

Giuseppe Battiston e Frédérique Loliée in scena

